

Foto di Ibrahim Elmi/Ansa-Epa



Soldati etiopi a nord di Mogadiscio in una foto d'archivio

La Somalia nel pallone Il calcio contro l'orrore

A Mogadiscio dopo tre anni via al 38° campionato: si gioca su due campi
Lo stadio nazionale serve al reclutamento dei miliziani legati ad Al Qaeda

Dossier

LORENZO LONGHI

sport@unita.it

È uno di quei piccoli miracoli di cui forse solo lo sport è capace: regalare alcune ore di normalità apparente in luoghi dilaniati da anni da scontri, violenze e brutalità; fare tacere per alcuni momenti quelle armi che, in genere, sono la colonna sonora di ogni giornata; narcotizzare le paure di chi ha poco e di chi non ha niente, o non ha più. Il miracolo è accaduto nei giorni scorsi: a Mogadiscio, capitale della Somalia, è cominciato il 38° campionato nazionale di calcio, a oltre mille giorni di distanza dall'ultima edizione, disputata tre anni fa e poi mai più organizzata a causa della lunga e

terribile guerra tra i miliziani Al Shabab e le forze filogovernative legate al governo provvisorio. Guerra che ha provocato, solo dall'inizio del mese di marzo, oltre un centinaio di morti, numeri terribili che si vanno ad aggiungere ai circa 21 mila morti (e un milione e mezzo di sfollati) che le cifre ufficiali registrano dal 2007. Uno sforzo non da poco, quello relativo all'organizzazione del campionato, che ha visto il calcio d'inizio presso il campo dell'accademia di Polizia di Mogadiscio. Su un terreno di sola sabbia, com'è consuetudine in Africa, in uno dei due soli campi utilizzabili nella capitale (l'altro è quello in uso presso l'Università di Scienze politiche), quelli che ospiteranno tutte le partite. Già, perché tra le numerose conseguenze del conflitto ve ne sono anche alcune logistiche: il principale stadio nazionale, lo "Stadium Mogadishu", è diventato base e centro di reclutamento dei miliziani Al Shabab, i mujaadeen legati ad Al

Qaeda, che controllano la zona, mentre il secondo impianto di Mogadiscio, lo stadio "Banadir" (in fase di lenta ristrutturazione) che si trova nel distretto settentrionale di Abdel Aziz, è quotidianamente teatro di violenti scontri tra opposte fazioni e dunque pericolosissimo. Ma due campi sono sufficienti, per un campionato che durerà un mese e mezzo - la fine è prevista per la seconda metà di aprile - e che serve a riportare il calcio, e appunto un po' di serenità, dove a regnare non sono certo la legge e la pace. Il colonnello Ahmed Hassan Maalin, capo della Polizia di Mogadiscio, ha garantito per il periodo della competizione la presenza di centinaia di militari per consentire lo svolgimento del torneo in un clima di sicurezza e dunque alla popo-

FERNANDEZ CT DI ISRAELE

Luis Fernandez, ex nazionale francese ed ex allenatore del Paris Saint Germain, sarà il ct della Nazionale israeliana dal primo maggio. Lo ha annunciato la Federazione israeliana.

lazione della capitale di vivere qualche ora di gioia senza il timore di attacchi.

Del resto, recentemente, erano stati diversi ministri del governo somalo ad impegnarsi assieme alla federazione calcio del Paese affinché si riuscisse a rilanciare almeno una manifestazione sportiva, per cercare di allevare situazioni di pace. Ma è stato tutt'altro che semplice, raccontano dalla stessa federazione: in pochi mesi, prima il rapimento di Towfik Ismael, presidente della squadra Baddado (poi rilasciato), quindi la morte di nove ragazzini uccisi da colpi di mortaio durante una partita di calcio nel distretto di Wardhigley, infine la morte - in un attacco suicida - del Ministro dello Sport Suleyman Olad Roble, hanno ritardato tutto, ma reso ancora più determinati gli organizzatori nel voler dare un segnale di normalità, nonostante tutto.

E così migliaia di cittadini di Mogadiscio hanno potuto assistere alla cerimonia di apertura (alla presenza di una leggenda dello sport somalo, il novantenne Mohamed Qalaf Shangle, primo capitano della nazionale di calcio) e alla prima partita del campionato. Nella quale, per dovere di cronaca, le squadre di Gaasco e Daallo Airlines hanno pareggiato 0-0. Uno dei pochi casi in cui un pareggio è equivalso, senza dubbio alcuno, ad una vittoria. Di tutti. ♦

Guerra

**Più di un milione di sfollati
Oltre ventunomila i morti**

21 mila i morti provocati dal conflitto in Somalia dal 2007

1,5 milioni gli sfollati che hanno dovuto abbandonare i propri paesi a causa delle violenze

9 i bambini rimasti uccisi durante una partita di calcio nel distretto di Wardhigley dai colpi di mortaio

2 gli stadi esistenti a Mogadiscio. Entrambi sono inutilizzabili a causa della guerra

0 i gol segnati nella partita inaugurale del campionato fra Gaasco e Daallo Airlines